

**A**ccelerare la competitività di uno dei comparti produttivi più trainanti dell'economia nazionale come il trasporto navale, non è cosa facile. Non basta, da sola, la ricerca. Questa richiede l'ausilio di sinergie, partnership, e soprattutto, una piattaforma comune tra pubblico, privato e industria. È qui, in questa delicata mission, che gioca un ruolo da protagonista il Distretto Tecnologico Sicilia Navtec, con sede presso il Cnr Itae di Messina, che sostiene e incentiva l'innovazione scommettendo su un modello che mette a fattor comune produttori e utilizzatori di conoscenza in un quadro strategico coerente con le politiche regionali. Fa da collante tra ricerca e impresa, per trasferire know-how e conoscenze sul mercato, per lo più attraverso la realizzazione di prototipi e dimostratori in scala reale e ad alto contenuto di innovazione. Nell'ambito del progetto "Teseo", Tecnologie ad alta Efficienza per la Sostenibilità Energetica e ambientale On-board, cofinanziato con fondi del Pon Ricerca & Competitività, il Distretto Navtec con il partner Cnr e il colosso Fincantieri, sta sviluppando e testando un sistema completo di generazione di energia elettrica di potenza massima pari a 260 kW, basato sulla tecnologia delle celle a combustibile Pem (Polymer Exchange Membrane) da impiegare su grandi imbarcazioni, come i mega-yacht. Al Cantiere Navale Tringali, invece, è in costruzione un prototipo di peschereccio a parziale sostentamento idrodinamico che, rispetto a una barca tradizionale, garantisce velocità maggiori a parità di potenza impiegata e con un peso a vuoto più che dimezzato. Insieme, poi, a Ustica Lines e le Università di Paler-

PH: NAVTEC SICILIA



Fase costruzione di imbarcazione a sostentamento alare

## A vele spiegate verso il futuro



*Da Messina soffia il vento dell'innovazione  
sul settore navale italiano*

mo e Messina e il Cnr, con il progetto "Hf02", Navtec sta mettendo a punto un'imbarcazione a sostentamento alare, con caratteristiche innovative tali da renderla maggiormente competitiva nel settore del trasporto veloce dei passeggeri, sia su tratte piccole che di media-lunga distanza, rispetto ai mezzi concorrenti monocarena o pluriscifi. C'è poi "Hydra", progetto dove, con i partner Abacus Marine e Università di Messina, il Distretto sta studiando un braccio robotico antropomorfo in grado di muoversi in uno spazio tridimensionale e di interagire con lo scafo

da rifinire, al fine di ottenere superfici a basso coefficiente d'attrito, riducendo così i costi di lavorazione e gli scarti nocivi. Nell'ambito del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente con "Seaport", Sviluppo di tecnologie innovative per la sostenibilità energetica e ambientale di cantieri navali e aree portuali, è stato realizzato su imbarcazioni della flotta **Caronte&Tourist**, partner di Navtec, un sistema in grado di individuare l'assetto ottimale del mezzo per la riduzione di consumi ed emissioni in atmosfera. Infine, con il progetto "Stitam", Sviluppo di Tecnologie Innovative per il trattamento dei rifiuti liquidi della navigazione per la tutela dell'Ambiente Marino, in collaborazione con i partner Cantiere Navale di Augusta, Nico, le Università di Messina, Catania e Palermo e il Cnr, è in fase di completamento un mini-impianto pilota che tratta fino a 80 litri al giorno di acque reflue e di sentina. Il passo successivo è un impianto mobile da installare on-board da 200-500 litri al giorno.



Peschereccio in costruzione

“Il nuovo sito produttivo negli Stati Uniti ha il compito non solo di essere vicino ai nostri clienti, ma di fungere da punto di riferimento d'eccellenza per il settore delle viti motore nel continente americano, al quale è molto legata la nostra prospettiva di crescita. Siamo convinti che il nostro livello qualitativo sia assolutamente impareggiabile”. Così esordisce Jody Brugola, A.d. e presidente di Brugola Industriale, già nota come O.E.B. (Officine Egidio Brugola), il quale rappresenta la

terza generazione dell'omonima famiglia, figlio del lungimirante e tenace Cavaliere Giannantonio, purtroppo scomparso di recente, e nipote di Egidio, fondatore di questa immensa realtà e straordinario e rivoluzionario inventore delle viti e chiavi a brugola. È proprio di Jody Brugola la decisione di puntare agli Usa come opportunità per un'ulteriore espansione dell'attività: a soli 35 anni, l'A.d. è linfa vitale nuova e propositiva per la storica azienda che comunque tiene a precisare: “Già da tre anni mi

occupo dell'area gestionale dell'impresa. Il mio obiettivo è una certa continuità con le linee guida imposte dalle generazioni precedenti, senza stravolgimenti, ma puntando a migliorare alcuni aspetti produttivi, con un'attenzione scrupolosa per i costi variabili e fissi di questa articolata organizzazione aziendale. E ovviamente, il mio fine principale è l'ulteriore crescita e sviluppo sui mercati internazionali”. Con trecento dipendenti in Italia, quattro poli produttivi, numerosi centri logistici



Jody Brugola

## metalmecanica

nel Belpaese - tra cui quello di Desio, vero e proprio fiore all'occhiello in termini di automazione e robotica - e un target di 130 milioni di giro d'affari nel 2015 con clienti del calibro di Volkswagen, Renault, General Motors, Ford e molti altri, le viti motore di Brugola rimangono al primo posto sul podio mondiale e continuano a rappresentare la concretizzazione di un principio di politica industriale: 100% made in Italy, 100% export. "Il progetto Usa non significa delocalizzazione: ci limitiamo a spostare

parte della produzione poiché saremo fornitori in esclusiva per la Ford, ma sarà sempre l'Italia il maggior polo produttivo. Chiaramente il nostro obiettivo è la collaborazione anche con altre case automobilistiche che ambiscono all'eccellenza. E dopo gli Usa, anche il Messico è un mercato per noi molto promettente" sottolinea Jody Brugola. In altre parole, Brugola intende rimanere una delle punte più avanzate in termini di tecnologia e internazionalizzazione, ma senza "tradire" l'Italia. Già oggi, un'automobi-

le esigenze e sviluppare nuove viti per nuovi motori. Recentemente l'azienda di Lissone ha vinto il progetto per la nuova vite testata ad alta classe di resistenza, la quale verrà montata su motore Att nel 2018. Anche nella riorganizzazione del team, Jody Brugola ha giocato la sua parte: "Ho rinnovato il management con personalità ricche di entusiasmo e voglia di fare, desiderose di sperimentare e molto reattive. Ho tuttavia bilanciato la nuova squadra, includendo giovani esperti provenienti dal settore della

# L'ingranaggio del successo

*Un'impresa benchmark nel settore della vite, motore in Italia e nel mondo*

le su quattro nel mondo contiene nel proprio motore i fastener Brugola e questa tendenza è comunque destinata a crescere. Si tratta di componenti a difetto zero: ogni vite - per verificare il rispetto di tolleranze e parametri - viene sottoposta a doppio controllo con macchinari laser all'avanguardia. Brugola non si distingue soltanto per i suoi fastener, ma anche per l'accurato servizio, che include la pianificazione dell'attività commerciale e di vendita per supportare con pienezza e competenza i clienti anche all'interno dei propri stabilimenti. "Ci proponiamo come partner e li aiutiamo nella risoluzione dei problemi" specifica l'A.d. "Altri valori aggiunti della nostra organizzazione sono la puntualità delle consegne, la competitività dei prezzi e il continuo investimento in Ricerca & Sviluppo per il miglioramento tecnologico continuo". Brugola ha un rapporto stretto con le case automobilistiche per captarne

bulloneria e personaggi chiave che hanno contribuito alla storia e al successo aziendale" racconta il manager. Il team cerca di capire in anticipo le tendenze e le esigenze del mercato, viaggiando, entrando a contatto con i committenti. Per il raggiungimento di nuovi obiettivi s'investe con continuità in nuove tecnologie per sviluppare adeguatamente i nuovi prodotti. Con tenacia e lungimiranza Brugola sta per compiere 90 anni... di vite: tre generazioni di continuità familiare le quali hanno rappresentato una garanzia di solidità aziendale e motivo di soddisfazione per un passaggio generazionale avvenuto in modo logico, lungimirante e intelligente. Oggi Brugola, guidata dallo spirito fresco e intraprendente di Jody Brugola, orientato al cliente, all'innovazione e all'internazionalizzazione, è tuttora in fase di crescita. Eccellenti presupposti e un'ottima prospettiva anche per i prossimi 90 anni.

